

Dalla provincia

Cronache

# Alfa Laval cresce e sceglie Monza Qui apre il centro del Sud Europa

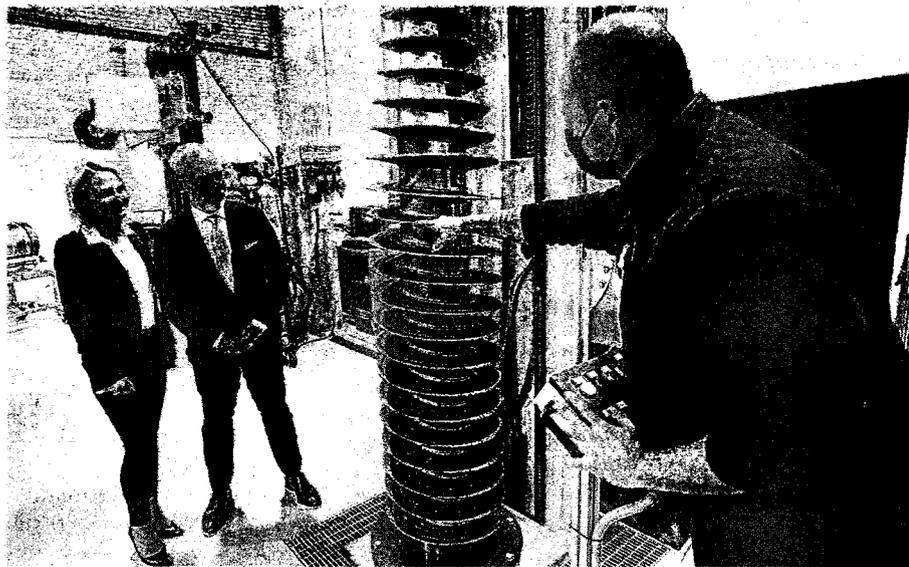
Inaugurato nell'azienda su via Lario il nuovo servizio d'assistenza con obiettivo il raddoppio in 5 anni

## MONZA

di Martino Agostoni

Un nuovo centro d'assistenza al servizio dell'area del Sud Europa, un investimento che ha richiesto 15mila ore di lavoro, oltre 100 persone coinvolte e l'intervento di 20 diverse aziende di cui 18 locali, chiamate sul territorio brianzolo. E, d'altra parte, è qui a Monza che Alfa Laval ha deciso di crescere, potenziando la sua attività in un territorio dove è già presente da oltre un secolo con l'avvio del suo nuovo Service Centre, il primo polo per il ricondizionamento di decanter e separatori per l'area sud del continente.

**Alfa Laval**, società svedese fornitrice globale di componenti per i processi industriali, è in Italia da 110 anni, da quando nel 1911 ha aperto la sua prima sede a Milano, ora ne conta 9 per un totale di circa 700 dipendenti, tra cui quella storica di Monza, attiva lungo via Lario sul confine con Muggiò. E ieri l'azienda svedese ha consolidato ulteriormente la sua presenza in Brianza inaugurando un centro di 1.300 metri quadrati e con 11 diverse stazioni di lavoro, che offrirà un servizio di manutenzione in grado di aumentare del 30% l'attività di ricondizionamento dei propri prodotti rispetto all'anno precedente, una crescita che si vuole far proseguire raddoppiandone la capacità in 5 anni. Oltre all'efficienza del nuovo stabilimento, in grado di ridurre del 20% i tempi di consegna, è stata curata anche la sostenibilità dei processi di lavorazione tanto che tutte le operazioni di riparazione vengono eseguite internamente, limitando così i trasporti, mentre gli imballaggi utilizzati sono biodegradabili. L'avvio del



Renata Vachova, presidente Alfa Laval Sud Europa, e l'ambasciatore svedese Jan Björklund

nuovo centro per il Sud Europa a Monza è stato un evento per l'azienda svedese e ieri, per il taglio del nastro, erano presenti Renata Vachova, direttrice di Alfa Laval Adriatic e presidentessa per l'area Sud Europa, Joakim Vilson, il vice presidente esecutivo del Gruppo, l'ambasciatore svedese in Italia, Jan Björklund, e le autorità locali.

«Il nuovo Service Centre rappresenta uno dei principali investimenti di Alfa Laval in Italia negli ultimi anni – ha spiegato Renata Vachova – Rafforziamo significativamente la nostra presenza in Italia e in Europa meridionale», e la scelta di farlo a Monza non è stata casuale: «A livello locale abbiamo forti capacità e competenze nell'ambito della tecnologia di separazione. Questo, assieme alla posizione strategica, è stato un fattore chiave nella decisione di realizzarlo qui». Inol-

tre la prospettiva è di crescita: «L'idea è quella di raddoppiare la capacità del centro entro i prossimi 5 anni – ha aggiunto Renata Vachova – e l'aumento potrebbe portare all'apertura di nuove opportunità di lavoro a Monza».

«Il nuovo Service Center ci permette di continuare a sviluppare la nostra offerta prodotti – ha confermato Giovanni Rossi, service division manager Alfa Laval Adriatic – in una varietà di settori come, a esempio, per citarne alcuni, il farmaceutico, food & beverage, e trattamento delle acque reflue».

«Siamo molto orgogliosi di questo nuovo traguardo di Alfa Laval – ha commentato l'ambasciatore Björklund – Come Alfa Laval, la Svezia persegue l'obiettivo di favorire l'utilizzo di energia pulita, promuovendo lo sviluppo di prodotti e servizi a tutela dell'ambiente».

orari  
stali

rtura agli  
rritorio e  
servizi da  
egli uffici  
el territo-  
i sportelli  
li orari di

isima set-  
alle 13.45  
8.20 alle  
e Italiane,  
vito a uti-  
i automa-  
visto che

ntagne  
ntasia

ie, tra bo-  
o la natu-  
onte e re-  
ro e pro-  
notare e

i fantasia  
i esplora-  
e monta-  
nella bi-  
i. L'inizia-  
se tra i 7

zione ra-  
no allo  
zi@brian-

Cronache

La giornata internazionale

# Violenze sulle donne, 700 denunce

I dati della Prefettura confermano un leggero calo dei casi segnalati, ma il problema resta molto grave

**MONZA**  
di Cristina Bertolini

In leggero calo dal 2019 al 2020 il numero delle denunce di violenze ai danni delle donne, ma non bisogna abbassare la guardia, poiché si tratta di ben 732 casi in un anno. Dai dati della Prefettura di Monza e Brianza, gli atti persecutori passano da 110 a 90; le lesioni personali dolose da 231 a 147, mentre le minacce da 332 a 270 e gli omicidi dolosi preterintenzionali da 4 a 1. La maggior parte dei casi di violenza di genere vengono perpetrati tra le mura domestiche (184 nel 2019 e 171 nel 2020). **Permangono** anche le violenze sessuali anche se in misura minore: da 79 a 53. «Un calo di qualche decina di unità non è un dato sufficiente per ricostruire l'effettiva entità del fenomeno - ha detto il vice prefetto Beaumont Bortone, intervenuto a portare i saluti della Prefetta Patrizia Palmisani all'evento "La lotta alla violenza è #AffareNostro" (il volantino nella foto) -



vuol dire solo che stiamo facendo un buon lavoro». «Nonostante una leggera riduzione degli episodi denunciati - spiega in un comunicato la prefetta Palmisani - è stata rilevata una sostanziale omogeneità nei due anni e poco cambia nel 2021. Non sempre la violenza di genere è intercettata: spesso è coperta dal silenzio delle vittime che arrivano a denunciare solo dopo ripetuti

episodi di violenza». Donne e uomini delle Forze dell'ordine hanno ricevuto il riconoscimento dell'Amministrazione comunale dedicato a chi giornalmente combatte l'odioso reato. I riconoscimenti, sono stati consegnati a sette donne e uomini dell'Arma dei carabinieri, dell'Esercito, della guardia di finanza, della polizia di Stato, della polizia locale, della polizia pe-

nitenziaria e dei vigili del fuoco. Ieri si è parlato di violenza di genere anche in Provincia, con l'incontro "Violenza di genere, come uscirne?". È stata occasione per conoscere due progetti sostenuti dal programma Interregionale Italia-Svizzera, "Young Inclusion" e "WaW - Women at Work", entrambi volti a sostenere la fragilità femminile.

**I referenti** delle due reti (che contano 20 partner, tra enti pubblici e interpreti privati, di Lombardia, Piemonte e Canton Ticino) hanno dialogato con Massimiliano Salini deputato del Parlamento Europeo, l'onorevole Maria Chiara Gadda, la presidente del Consiglio delle Pari Opportunità di Regione Lombardia Letizia Caccavale e la Consigliera di Parità di Regione Lombardia Carolina Pellegrini. Intanto riprendono gli incontri della polizia con i cittadini per la campagna "Questo non è amore". L'Ufficio Minori e vittime vulnerabili della Questura ha presenziato dalle 9 alle 13, in piazza Roma, per aprire un canale comunicativo con le potenziali vittime.

**FASCICOLI URGENTI**

**Attivati ogni giorno quattro codici rossi**

Ogni giorno sono almeno 4 i Codici Rossi di cui si deve occupare la giustizia monzese. I fascicoli sui presunti casi di violenza domestica o di genere diventati 'prioritari' con la nuova legge del 2019, hanno la precedenza: nelle indagini su presunti maltrattamenti contro familiari e conviventi, violenza sessuale aggravata e di gruppo, atti sessuali con minorenne, atti persecutori, lesioni personali aggravate da legami familiari, la polizia giudiziaria e il pm si devono attivare subito, ascoltando la vittima entro 3 giorni dalla denuncia e mandando le richieste di provvedimenti cautelari che velocemente il giudice deve decidere nei confronti del presunto responsabile. Un iter che necessiterebbe di un ampliamento degli organici di magistrati. S.T.

## Da gennaio 91 richieste di aiuto arrivate al pronto soccorso

L'associazione ArcoDonna ha predisposto una targhetta col numero di telefono 1522. Rispondono operatori esperti

**MONZA**

Il Pronto soccorso è il luogo che accoglie il maggior numero di vittime di violenza: da gennaio 2021 ad oggi hanno fatto ricorso al Ps di Monza 91 donne a seguito di violenze. Come spiega Patrizia Zanotti, psicologa responsabile dei Consultori familiari dell'Asst Monza, «anche i reparti e i servizi territoriali sono punti di accesso e collaborano in rete con i Centri anti-violenza, le forze dell'ordine, i servizi sociali e le associazioni, per garantire assistenza alle donne che hanno subito violenza fisica o psicologica, economica e sessuale». Alla rete si aggiungono: ambulatori di psichiatria, psicologia clinica, Cps,

**RETE DI SOLIDARIETA'**  
**Prese in carico 24 vittime attraverso il sostegno psicologico**



La panchina del San Gerardo presentata ieri dal direttore dell'Asst Silvano Casazza

Sert e Noa. In particolare, i consultori familiari sono luoghi privilegiati di ascolto per le donne che subiscono violenza e punti di riferimento per l'attivazione di percorsi mirati. Da gennaio 2021 ad oggi hanno preso in carico 24 donne, offrendo sostegno psicologico, volto all'elaborazione delle violenze subite. La panoramica dei servizi è stata delineata ieri, all'ospedale San Gerardo di Monza, in occasione

dell'installazione della panchina rossa all'ingresso: «Un simbolo del nostro impegno contro questa grave forma di violenza», ha detto il direttore dell'Asst Silvano Casazza. ArcoDonna (a Cascina Cantalupo, per la prima accoglienza) ha predisposto la targhetta col numero di telefono 1522, a cui rispondono operatori esperti che indirizzano ai servizi di primo intervento.

**C.B.**

## Molesta studentessa di 15 anni ma i militari lo stavano aspettando Arrestato egiziano sull'autobus

**MONZA**

La ragazza alla fine ha ringraziato i carabinieri per aver risolto quello che stava diventando un incubo: uno sconosciuto che la seguiva e la importunava, cercava di palpeggiarla, la terrorizzava.

Giorno più simbolico non poteva esserci per risolvere un caso di molestie sulle donne di cui era vittima una ragazzina di appena quindici anni.

Ieri mattina, 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, i carabinieri della Compagnia Monza hanno arrestato in flagranza di reato un egiziano di quarantasette anni per stalking ai danni di una studentessa minore.

**Le indagini** sono state avviate quando la minore ha trovato il coraggio di recarsi alla caserma di via Volturno e ha raccontato che, da quindici giorni, veniva molestata da uomo molto più grande di lei.

La ragazzina ha potuto parlare con i militari in modalità protetta raccontando la angosciante esperienza che stava vivendo:

un uomo puntualmente saliva a bordo dell'autobus, mentre la quindicenne era diretta a scuola e, attraverso approcci insistenti e tentativi di palpeggiamento, la prendeva pesantemente di mira.

Un comportamento che si è ripetuto puntualmente ieri mattina quando l'uomo, dopo aver atteso la studentessa alla fermata dell'autobus, l'ha seguita a bordo del mezzo e, sedutosi accanto a lei, ha iniziato nuovamente le molestie.

Non si è accorto però che questa volta a bordo dell'autobus osservarlo c'erano anche i carabinieri, ovviamente in borghese.

**I militari** a quel punto hanno deciso di intervenire e, dopo essersi qualificati, hanno immediatamente bloccato l'egiziano e l'hanno arrestato.

Fra l'altro i carabinieri hanno annunciato di aver aderito alla campagna internazionale "Orange the world", promossa dal Nazioni Unite e sostenuta da S. roptimist International: un fscio di luce arancione illuminerà il Comando provinciale Monza e Brianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gli studenti scatenano la fantasia

Scarpe rosse e sagome in piazza per ricordare le vittime dei femminicidi, tutti in campo da Monza a Lissone

## LISSONE

Le hanno create pensando alle tante, troppe donne uccise nell'ultimo anno in Italia. Fino a domani resteranno lì a fare da monito, sotto gli occhi di chiunque passerà da quella piazza in centro città. Sono le 9 sagome artistiche che compongono l'installazione "Rispettami", ideata e realizzata dalle studentesse e dagli studenti dell'Istituto superiore Giuseppe Meroni di Lissone: 9 simboli che vogliono rappresentare le 100 e più donne vittime di femminicidio nel 2021.

L'opera è stata allestita in piazza IV Novembre, davanti alla biblioteca civica, e inaugurata dai ragazzi assieme ai rappresentanti dell'Amministrazione, nell'ambito delle iniziative organizzate da Comune, associazione QDonna e Forum Donne. Terminata l'esposizione le sagome saranno donate alla città, per poter essere utilizzate nuovamente durante altri momenti dedicati alla lotta contro la violenza di genere e in favore delle pari oppor-



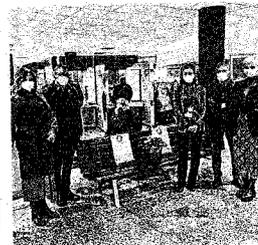
Due iniziative creative hanno visto protagonisti i ragazzi del Meroni di Lissone e del Nanni Valentini di Monza

tunità. Nell'anno passato sono state 40 le donne che a Lissone si sono rivolte allo sportello anti-violenza, di età diversa ma quasi tutte residenti nella zona dell'ambito sociale di Carate, più italiane che straniere. A Sovico invece ieri, per sensibilizzare contro le violenze sulle donne,

in Galleria Frette è stata proposta la mostra "Un filo rosso per unirsi contro la violenza", un'esposizione di quadrotti e coperte realizzate appositamente per la giornata del 25 novembre.

In piazza, questa volta a Monza, anche gli studenti del liceo Nanni Valentini diretto dalla professoressa Elisabetta Biraghi, insieme ai sindacati confederati, a Cadom, Brianza oltre l'arcobaleno Aps e molte altre associazioni. Sotto i portici dell'Arengario, i ragazzi di terza Architettura, Design, Arti pittoriche e Scenografia, insieme alle loro insegnanti hanno creato un'installazione artistica che si ispira a quella di Eliana Chavez che dopo la morte della sorella per mano del marito, raccolse 33 paia di scarpe rosse, dando vita alla marcia delle Zapatos Rojas, per denunciare il femminicidio quotidianamente perpetrato in Messico. Da allora il progetto si moltiplica in tutto il mondo.

Cristina Bertolini  
Fabio Luongo



## Panchine e monumenti si colorano contro la violenza

### VIMERCATE

La lotta alla violenza sulle donne passa anche dai simboli. Ieri, tutte le forze in campo sul territorio per combattere la piaga che affligge il Paese si sono date appuntamento all'ospedale per la posa di una panchina rossa nella hall d'ingresso.

C'erano il direttore generale dell'Asst Marco Trivelli, Davide Nicolussi, presidente del Consiglio di Vimercate, Desirée Merlini, assessora alle Politiche sociali di Monza, capofila della rete Artemide che gestisce sportelli di aiuto per le vittime e case rifugio. «È un gesto importante per ricordare a tutte che non sono sole», ha detto Nicolussi. Le celebrazioni continuano nel resto del territorio. Sabato, Agrate inaugurerà due panchine, una in centro (alle 10 alla fontana di via Foscolo) e l'altra nella frazione di Omate (alle 11 alla fontana di viale Trivulzio), mentre Concorezzo, ieri, ha illuminato il Municipio di arancione, il colore scelto per la battaglia a favore di moglie e fidanzate maltrattate. «È un modo per dire che non bisogna mai spegnere i riflettori sul tema e un segnale di vicinanza a chi sta affrontando questo incubo - dice il sindaco Mauro Capitanio - Il Comune vuole essere un porto sicuro dove trovare sostegno e guida anche in situazioni drammatiche».

Bar.Cal.

## Quantoni in rosa, l'autostima passa anche da qui

Stage gratuito di autodifesa e anti-aggressione di Alessio Martino, campione italiano di muay thai

### MONZA

«Quando quella mia alunna, arrivata in palestra timida e introversa, mi ha raccontato di avere preso coraggio intervenendo per difendere una ragazza aggredita dal fidanzato, ho capito il senso del mio lavoro». Alessio Martino (nella foto), campione italiano di muay thai, in

occasione del 25 novembre ha organizzato "Quantoni in rosa", uno stage gratuito di autodifesa e di anti aggressione riservato alle ragazze e alle donne. L'appuntamento è per il 4 dicembre alle 10.30 alla palestra Sport Village di Monza (info e prenotazioni al 347.4578816) dove Alessio Martino e il campione Luciano Lombardi hanno organizzato un evento per le donne. Un proget-

to nato alcuni anni fa, ma poi interrotto a causa della pandemia, che adesso Martino ha deciso di riproporre.

«Durante il lockdown il problema della violenza contro le donne è aumentato. La reclusione ha peggiorato situazioni già delicate, e le mura domestiche per alcune donne sono diventate prigioni».

B.Api.



Il premio col patrocinio della Commissione Europea

## Stefano Motta "Uomo Illuminato"

### DESIO

Sabato il desiano Stefano Motta viene insignito del titolo di "Uomo Illuminato" nel corso della manifestazione per il Premio annuale istituito dagli Stati Generali delle Donne con il patrocinio della Commissione Europea e dell'Università di Pavia. Docente, scrittore e saggista di fama, nella campagna elettorale come candidato sindaco è stato l'unico firmatario del "Patto per la Città delle Donne" e ha

proposto nel suo programma l'adozione del bilancio di genere come strumento di valorizzazione e sostegno della partecipazione femminile alla vita pubblica.

Durante la cerimonia riceverà il Premio insieme ad altre personalità di spicco del mondo politico e culturale italiano: il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, il ministro del lavoro Andrea Orlando, l'onorevole Vincenzo Spadafora, e il sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

Alo.Cri.

## Nelle Groane flash mob e video realizzati a scuola Ale e Franz testimonial del tutorial sul segnale d'aiuto

### CESANO

Tra le numerose iniziative organizzate in questi giorni per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, spicca la scelta di girare un video a tema, compiuta dagli allievi della scuola professionale Sacai di Cesano Maderno e e dai volontari della Croce Rossa Alte Groane di Misinto.

A Cesano la professoressa di italiano Maria Giovanna Palmieri con il collega di matematica An-

tonio Brattoli hanno realizzato il video insieme ai ragazzi della classe 3a A dopo lezioni, dibattiti, confronti. Lorenzo e Alessia sono i protagonisti del video che è stato condiviso tramite social. A Misinto invece, i volontari Cri si sono prestati ad interpretare scene di violenza domestica, per veicolare anche un messaggio sull'utilizzo del cosiddetto "Signal for help", o segnale di aiuto in codice, con palmo della mano mostrato, pollice piegato all'interno e quattro dita che si abbassano a bloccarlo, che le

vittime di violenza possono utilizzare per indicare la loro condizione di rischio. Il video della Croce Rossa, distribuito attraverso i canali social dell'associazione di Misinto, vede anche la partecipazione sui titoli di coda del duo comico Ale e Franz. Sempre nelle Alte Groane, da segnalare l'appuntamento in programma domenica mattina in piazza Giovanni XXIII a Lazzate con il flash mob organizzato da alcune liste civiche.

Ga.Bass.

**L'identikit**

**Il 35 per cento era in carcere**

Dei 65 soggetti indebitamente beneficiari (di cui 6 di origine extracomunitaria) il 35 per cento è risultato destinatario di una misura cautelare personale oppure condannato in via definitiva nei 10 anni precedenti la richiesta, per un reato penale

**Ottomila euro**

**Dietro le sbarre per il caso Oversize**

Un monzese ha percepito 8mila euro di reddito di cittadinanza nonostante fosse sottoposto agli arresti a seguito di una sentenza penale definitiva di condanna anche per il reato di associazione di stampo mafioso, nell'ambito degli sviluppi dell'operazione Oversize

**Altri reati**

**Bancarotta, riciclaggio violenza sessuale**

Due biassonesi condannati per bancarotta fraudolenta e falso. Tre monzesi per riciclaggio, rapina aggravata, ricettazione e furto aggravato, un residente a Concorezzo per sfruttamento della prostituzione e uno di Mezzago per violenza sessuale

**Idee confuse**

**Lavorava in Svizzera ma era disoccupato**

Tra i furbetti del reddito anche una signora di Seregno rientrata da meno di due anni dagli Emirati Arabi Uniti e un uomo di Cesano Maderno che ha dichiarato falsamente la propria disoccupazione pur avendo un impiego lavorativo in Svizzera da diversi anni

**Doppio vizio**

**Anche vincite online non dichiarate**

Tra i furbetti denunciati alla Procura dalla Guardia di Finanza ci sono anche quattro persone che non hanno dichiarato vincite conseguite su propri conti di gioco online per oltre 76mila euro. Uno di loro è risultato avere giocato addirittura importi per 345mila euro

# Nei guai 65 furbetti del reddito di cittadinanza

Nell'elenco dei denunciati dalla Guardia di Finanza figura anche un monzese condannato per associazione di stampo mafioso

**MONZA**

di Stefania Totaro

Anche un monzese condannato per associazione di stampo mafioso tra i 65 denunciati dalla Guardia di Finanza come 'furbetti' del reddito di cittadinanza, con una frode che complessivamente supera i 350mila euro. **Lo hanno scoperto** i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Monza al comando del colonnello Maurizio Querqui che, dopo un'indagine svolta anche in collaborazione con l'Inps, hanno fatto partire le denunce alla Procura della Repubblica di Monza. Gli accertamenti eseguiti dagli uomini delle Fiamme gialle del Gruppo di Monza e delle Compagnie di Seregno e Seveso in tutto il territorio provinciale erano finalizzate a verificare il possesso da parte dei richiedenti del sussidio dei previsti requisiti di onorabilità, cittadinanza, residenza, reddituali e patrimoniali, rispetto alle autodichiarazioni presentate.

**E ne sono venute fuori** delle belle, soprattutto in merito alla schiera di pregiudicati assegnatari. Dei 65 soggetti indebitamente beneficiari (di cui 6 di origine extracomunitaria), il 35% è risultato destinatario di una misura cautelare personale oppure condannato in via definitiva, nei 10 anni precedenti la richiesta, per un reato penale. Tra questi spicca la posizione di un monzese che ha percepito 8mila euro di reddito di cittadi-

**DANNO ECONOMICO**

**La frode complessivamente supera i 350mila euro**



nanza nonostante fosse sottoposto agli arresti a seguito di una sentenza penale definitiva di condanna anche per il reato di associazione di stampo mafioso, nell'ambito degli sviluppi dell'operazione «Oversize» condotta nel 2009. Nel mirino degli investigatori un'organizzazione mafiosa ritenuta vicina alla famiglia Coco-Trovato e alle 'ndrine operanti a Isola Capo Rizzuto in provincia di Crotone.

**Delle 20 ordinanze**, 14 erano state recapitate in carcere a componenti dell'organizzazione che allora, secondo quanto riferito dalla polizia, erano già detenuti e condannati in primo grado. Altre 6 misure restrittive erano state notificate ad altrettanti appartenenti al medesimo grup-

po, già indagati ma che attualmente erano in stato di libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare, e che erano stati nuovamente arrestati. Per tutti l'accusa era di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al compimento di reati quali estorsioni, aggressioni, spaccio di droga e il capo dell'organizzazione risulta ancora detenuto in regime di carcere duro. Tra le altre persone raggiunte da misure di custodia cautelare a cui veniva corrisposto indebitamente l'assegno, 13 sono risultate sottoposte alla misura cautelare dell'arresto in carcere e ai domiciliari, tra cui 10 cittadini monzesi, agli arresti (a vario titolo) per riciclaggio e associazione a delin-

quere, rapina aggravata, violenza privata e truffa, furto aggravato, violenza di genere e revenge porn, ricettazione, detenzione abusiva di armi e falso, maltrattamenti di animali; 1 residente a Muggiò, tratto in arresto in flagranza di reato per traffico di stupefacenti; 1 cittadina di Busnago in carcere per furto; 1 residente di Limbiate sottoposta agli arresti domiciliari per rapina, furto aggravato e porto di armi abusivo. Risultano invece 8

**INTELLIGENCE**

**Gli accertamenti sono stati svolti in collaborazione con l'Inps**

gli illegittimi richiedenti il contributo di cittadinanza gravati, al momento della presentazione della domanda, dalla pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, di cui 3 cittadini di Monza con condanne per riciclaggio, rapina aggravata, ricettazione e furto aggravato, 1 residente a Concorezzo condannato per sfruttamento della prostituzione e detenzione di stupefacenti, 1 abitante di Mezzago con condanna per violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia e 2 cittadini di Biassono condannati per bancarotta fraudolenta e falso.

**Altri casi** hanno riguardato una abitante di Seregno in difetto del requisito della residenza in quanto rientrata da meno di due anni dagli Emirati Arabi Uniti, 1 residente di Cesano Maderno che ha dichiarato falsamente la propria disoccupazione pur avendo un impiego lavorativo in Svizzera da diversi anni. E poi un cittadino romeno «con cittadinanza fantasma», sorpreso alla guida nel Comune di Varedo di un'autovettura con targa straniera ed in possesso di una fantomatica Carta del Reddito di cittadinanza. Tra i 'furbetti' denunciati alla Procura dai finanzieri, infine, anche 4 persone che non hanno dichiarato vincite conseguite su propri conti di gioco online per oltre 76mila euro (di cui uno che è risultato avere giocato importi per 345mila euro); altre 4 per omessa indicazione dei redditi effettivamente percepiti; altri 8 soggetti per non avere dichiarato esattamente le unità immobiliari possedute, 2 per mancata indicazione degli autoveicoli e altri beni di cui erano in possesso e altri 7 per indicazione di contratti di locazione scaduti o per aver fornito dati inesatti sulla composizione del nucleo familiare.

Cronache

L'emergenza

# Contagi su, ma i ricoveri sono stabili

Procedono le vaccinazioni: 94% in provincia, all'hub di via Philips in arrivo nuovi slot per la terza dose

## MONZA

**Salgono** i contagi, il numero dei ricoverati al San Gerardo resta per il momento stabile, ma pur sempre sopra i 40, divisi tra il reparto di Malattie infettive e le terapie intensive. E le vaccinazioni che in provincia hanno coperto il 94% della popolazione target, ovvero 749.170 brianzoli. Percentuale che sale al 96,14% per quanto riguarda la prima dose. A Monza, nell'hub vaccinale dell'area ex Philips dove a oggi sono aperte una media di 14 linee giornaliere di cui 2 per antinfluenzale pediatriche, dall'inizio della campagna sono state eseguite 241.520 prime dosi, 218.948 seconde dosi e 34.657 terze dosi. Con l'apertura delle prenotazioni per le terze dosi, però, negli ultimi giorni gli appuntamenti disponibili a Monza sono distribuiti con il contagocce. Il calendario indirizza verso Milano, Sesto San Giovanni, il Lecchese e anche la Bergamasca. Ma, precisano dalla direzio-

## LA RINCORSA

**È ripresa l'attività ambulatoriale Piano di rientro per le prestazioni**



ne dell'Asst Monza, «l'apertura del numero di slot prenotabili segue la programmazione indicata da Regione Lombardia. Da oggi verranno aperti nuovi slot». Parallelamente «la campagna antinfluenzale sta procedendo molto bene - fanno il punto -. Per le categorie a rischio, la vaccinazione viene offerta nei centri vaccinali contestual-

che rientrano fra le categorie a rischio e che non possono ancora sottoporsi alla terza dose Covid». In base all'ultimo rilevamento, la Asst Monza ha effettuato più di 16mila somministrazioni, superando così il numero di vaccinazioni effettuate lo scorso anno. Anche le vaccinazioni pediatriche stanno andan-

**Operatori sanitari impegnati in uno sforzo immane per effettuare le vaccinazioni**

garantita 7 giorni su 7 e che richiede uno sforzo di personale non indifferente per un ospedale come il San Gerardo che, già da settembre, sta garantendo i ritmi dello stesso periodo del 2019 (ovvero gli ultimi mesi prima del Covid) per quanto riguarda visite, esami e interventi ordinari: ormai sono riprese a pieno regime l'attività ambulatoriale (anche per quanto riguarda le campagne di screening di prevenzione in collaborazione con Ats Brianza) e le sedute chirurgiche con l'operazione S.o.s., ovvero sale operatorie il sabato. **Un 'piano di rientro'** delle prestazioni slittate a causa della pandemia che si dovrebbe concludere entro la primavera. Per medici e infermieri «l'impegno è notevole per garantire l'apertura e il funzionamento delle linee vaccinali perché sono coinvolti anche in altre attività ospedaliere tese al recupero delle prestazioni specialistiche - confermano dal San Gerardo -. Al momento abbiamo la copertura di due linee da parte degli Istituti Clinici Zucchi, che dall'inizio stanno proficuamente lavorando insieme alla Asst Monza e

## SOCCORSO

**Fondi per acquistare cibo ai nuovi poveri**

Aiuti alle famiglie colpite dall'epidemia anche per bollette e affitto

## LISSENE

**Fondi per acquistare cibo fresco da fornire alle famiglie che non ce la fanno. Ma anche aiuti per pagare le bollette di gas, luce e acqua o far fronte all'affitto. Sono le nuove ulteriori misure messe in campo a Lissone e Macherio per dare una mano ai residenti più in difficoltà dall'emergenza Covid. A Lissone il Comune ha stanziato mille euro per integrare le risorse a disposizione del progetto Dike, il servizio di solidarietà alimentare al Centro Botticelli: serviranno a comprare prodotti freschi da inserire nei pacchi per i nuclei familiari più in sofferenza. Sono circa 40 le famiglie che vi fanno affidamento.**